Anno XIV. Sabbato. 1 Giugno 1861 N. 149

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	10
Francia	» 40	» 22	12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2. — NB. *Non si dà ascolto a richiami scompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.*

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

Le associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Bocca, n. 10. Nelle Provincie, presso gli uffizi postali. A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. A Londra, da *Frederik May*, 9, Kingstreet St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Finch Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 20 la linea.
Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 31 MAGGIO

UNIFICAZIONE DE' DEBITI DELLO STATO

La proposta di legge presentata dal sig. ministro delle finanze alla Camera de' deputati nella tornata del 23 cadente mese, è una delle più importanti nell'ordine economico, finanziario e politico dello stato.

La istituzione del gran libro del debito pubblico è l'affermazione dell'unità del Regno dinanzi al credito europeo.

Ma perchè quest'unità sia reale, e per rimuovere ogni pretesto a sospetti e dubbi intorno all'avvenire nostro, fa mestieri che anche i vari debiti de' cessati stati siano unificati.

Come furono tolte le barriere doganali, così togliere si debbono le distinzioni dei debiti, che perpetuerebbero una separazione funesta politicamente non meno che nelle sue conseguenze pel credito della nazione.

La proposta di legge provvede a questa necessità.

Dagli specchi che le sono uniti appare che la rendita inscritta de' vari debiti dello stato ascende a L. 112,430,446 45.

Il ministro proporrebbe di unificare in un titolo identico i vari debiti 5 per cento per una rendita di L. 90,908,541 56 ed i vari debiti 3 0[0 per la rendita di lire 5,958,280.

Rimarrebbero da unificare e sarebbero conservate quali sono le altre categorie di debiti che sommano alla rendita annua di L. 15,563,624 89.

Sopra circa 112 milioni e mezzo di rendita ne sarebbero unificati e ridotti a due soli titoli circa 97 milioni, per guisa che si può dire quasi compiuto l'assestamento del debito del regno d'Italia.

Le rendite che per ora si lascerebbero quali sono, cambiandone però i titoli rappresentativi delle varie province in titoli del regno, o non si possono riunire ad alcuna delle due generali categorie, perchè hanno guarentigie speciali o modo di estinzione obbligatoria, oppure non sono ancora compiuti gli studi ad esse relativi.

Le obbligazioni, per esempio, che hanno un interesse annuo del 4 0[0 ed alle quali sono annessi premi e l'obbligo d'estrazioni semestrali, l'imprestito Hambro guarentito sulla strada ferrata di Genova, non potrebbero essere fusi cogli altri debiti: essi costituiscono categorie a parte, pei vincoli speciali che lo stato ha rispetto ad essi, e pei diritti corrispondenti che hanno i possessori di quelle rendite.

Vogliamo tuttavia credere che non tutti i 15 milioni e mezzo di rendita si trovino in queste condizioni eccezionali, per cui non sarà arduo al ministro delle finanze di proporre la unificazione di una parte ragguardevole di quelle categorie, terminata che abbia la rigorosa disamina a cui si è accinto.

Qualche giornale ha fatto rampogna al ministro di non aver compiuta l'opera fondendo tutte le categorie, senza esclusione e riserva, e riducendo tutto intero il debito a due sole rendite, 5 e 3 0[0.

Ma poteva il ministro compiere quest'atto? Ne aveva il diritto?

Il credito degli stati non dipende soltanto dalle condizioni economiche di essi, ma anche, e più ancora, dall'onestà e probità dei governi.

Ogni imprestito è un contratto bilaterale che vincola chi vi concorre ed il governo che lo negozia. Il capitalista che sottoscrive, ha obbligo di versare il danaro sottoscritto; il governo che riceve il danaro, ha l'obbligo di adempiere con iscrupolosa esattezza i patti stabiliti.

Il governo non può alterare questi patti. Alterandoli commette una violenza e scuote in pari tempo il suo credito.

L'equità e l'interesse si porgono la mano e non si possono scompagnare.

Un atto ingiusto è in pari tempo contrario all'interesse. E non sarebbe ingiusto il fondere con titoli ordinari 5 0[0, altri titoli che hanno particolari guarentigie e che si debbono estinguere con estrazioni a sorte?

Sarebbe di certo più semplice l'avere due sole categorie di rendita, ma quando per ottenere questa semplicità si dovesse compiere un atto ingiusto, non è ad un governo costituzionale ed onesto che lo si possa consigliare; nè da lui che lo si abbia ad attendere.

Se vi sarà modo di unificare altre categorie, tanto meglio, ma salvi sempre i diritti de' terzi — rispettati i patti stretti tra lo stato ed i suoi creditori.

Quanto a ciò non crediamo si possa consentire ad eccezione di sorta, nè possa esservi dissenso tra il governo ed il Parlamento.

Ecco lo schema di legge, coll' esposizione dei motivi che lo precedono:

Signori,

Ho l'onore di presentarvi uno schema di legge per includere nel gran libro del debito pubblico del regno d'Italia tutti quei debiti degli antichi stati italiani, i quali possono essere regolati senza eccezione dalla legge propostavi per la istituzione del gran libro.

In un elenco, segnato *A*, troverete enumerati tutti i debiti iscritti nei registri di ciascuno degli antichi stati, i quali, senza che sia mestieri di altre indagini, possono e debbono essere riconosciuti debiti del regno d'Italia.

La maggior parte di quei debiti può essere fin d'ora unificata, iscrivendosi in rendita consolidata nel gran libro; perocchè nissuno ha promesse nè di utili, oltre le rate semestrali della rendita, nè di termine per la restituzione del capitale; nissuno ha speciali guarentigie civilmente efficaci o economicamente valutabili, nè altre condizioni, le quali si oppongano alle disposizioni della legge costitutiva del debito pubblico.

In un secondo elenco, segnato *B*, sono indicati i debiti che saranno iscritti e consolidati in rendita al cinque; e in un terzo, segnato *C*, quelli che saranno inscritti e consolidati in rendita al tre per cento.

In un quarto, segnato *D*, sono indicati tutti quei debiti che saranno per ora inclusi separatamente nel gran libro colla stessa rendita e colle loro speciali condizioni.—Si stanno intorno a questi debiti proseguendo indagini e studi accurati per conoscere quali possano essere commutati in rendita consolidata 5 e 3 per cento.

Rimane frattanto in facoltà del governo di farne cambiare fin d'ora i titoli in corso con nuovi titoli contenenti le stesse condizioni dei vecchi, e simili per la forma e quelli del debito pubblico del regno d'Italia.

Signori, quale sia l'importanza politica e finanziaria della unificazione del debito pubblico è oggimai nella coscienza di tutti, nè io ho bisogno di trattenervi lungamente intorno ai motivi, abbastanza manifesti, dello schema di legge che vi presento.

Le nuove iscrizioni saranno identiche alle esistenti, senza alcuna diminuzione della quantità della rendita, sia che s'includa nella categoria del 5 o in quella del 3 per cento, e senza alcun cambiamento nella intestazione o nei vincoli ai quali le rendite sono soggette. Però, eseguita che sia l'iscrizione nel gran libro, esse saranno sottoposte alle regole prescritte dalla legge costitutiva del medesimo, così per le traslazioni, come per qualsivoglia altra operazione.

Nel fermare i principii e nel regolare il modo che è sembrato più acconcio per conseguire con la maggiore speditezza e semplicità lo scopo della unificazione delle rendite e del cambio dei titoli, era necessario sottoporre i possessori dei vecchi titoli o negligenti, o restii, ad alcune pene, di cui voi scorgerete di leggieri l'opportunità e la convenienza, essendo tutti chiamati all'osservanza di una legge d'interesse generale, e, dirò pure, all'adempimento di un dovere politico.

La negligenza usata a presentare i vecchi titoli alla direzione generale o a quelle speciali del debito pubblico è punita colla perdita del diritto alla riscossione delle rate semestrali, quando si lasci trascorrere il termine di un anno prescritto indistintamente per tutti i possessori.

Il ministro non ometterà poi, in cosa di tanta importanza, di dettare le norme che saranno necessarie per l'eseguimento e l'applicazione della legge che voi, oso sperare, troverete meritevole del vostro suffragio.

E quando a voi piaccia darlo favorevole, il primo Parlamento italiano avrà provveduto in pochi giorni, colla sua autorità, all'unificazione della più considerevole parte del debito pubblico del regno.

Progetto di legge

VITTORIO EMANUELE II

RE D'ITALIA.

Art. 1. Sono riconosciuti e dichiarati debiti del regno d'Italia tutti i debiti che sono descritti nell'elenco *A*, il quale fa parte integrante della presente legge.

Art. 2. I debiti contratti dai cessati governi italiani sotto forma di rendita pubblica, che non sono compresi nel suddetto elenco, dopo le necessarie verificazioni saranno oggetto di leggi speciali.

Quelli contratti sotto forma diversa potranno, previa liquidazione, essere iscritti nel gran libro in virtù di una legge.

Art. 3. I debiti enumerati nell'elenco *B*, unito alla presente legge, saranno iscritti nel gran libro del debito pubblico in rendita consolidata 5 p. 0[0.

Art. 4. I debiti enumerati nell'elenco *C*, parimenti unito alla presente legge, saranno iscritti in rendita consolidata 3 p. 0[0.

Art. 5. I debiti enumerati nell'elenco *D*, saranno separatamente inclusi nel gran libro colla rendita e colle condizioni che hanno di presente.

I titoli in corso potranno per decreto reale essere cambiati in titoli nuovi consimili di debito pubblico del regno d'Italia, fino a che non siano per legge iscritti in rendita 5, o 3 p. 0[0.

Art. 6. Le rate semestrali della rendita consolidata 5 p. 0[0 saranno pagate il 1° gennaio ed il 1° luglio di ogni anno.

Quelle semestrali della rendita consolidata del 3 p. 0[0 il 1° aprile e il 1° ottobre.

Le rate delle altre rendite alle loro rispettive scadenze.

Art. 7. Le iscrizioni del 5 p. 0[0 consolidato al portatore saranno di L. 5, 10, 25, 50, 100, 200, 500, 1,000.

Quelle del 3 p. 0[0 consolidato al portatore saranno di L. 3, 6, 12, 30, 60, 150, 300, 900.

Art. 8. Le iscrizioni nominative del 3 p. 0[0 consolidato potranno essere di L. 5 e di qualunque somma che ne sia il multiplo.

Quelle del 3 p. 0[0 consolidato potranno essere di L. 3 e di qualunque somma che ne sia il multiplo.

Art. 9. Gli antichi titoli nominativi e al portatore che rappresentano le rendite le quali, in virtù della presente legge, debbono iscriversi in rendita consolidata, dovranno essere presentati nel termine di un anno alla direzione generale del gran libro, o alle direzioni particolari del regno, o agli uffici che saranno destinati all'estero, dove ne sarà fatto il cambio con nuovi titoli.

Art. 10. Quando nel cambio de' vecchi co' nuovi titoli non si potesse pareggiare la rendita da essi rappresentata per la differenza inferiore al *minimum* fissato negli articoli 7 ed 8, che rimanesse a favore dei possessori, saranno dati ai medesimi degli assegni provvisorii nominativi o al portatore.

Art. 11. Gli assegni provvisorii potranno essere cambiati in titoli di rendita consolidata, semprechè riuniti formino una rendita non inferiore a quelle determinate negli articoli 7 ed 8.

La riunione potrà esser fatta tanto da' privati, quanto dall'amministrazione del debito pubblico, alla quale è data facoltà di acquistare al prezzo corrente i suddetti assegni, purchè siano liberi da ogni vincolo.

Art. 12. La iscrizione della rendita consolidata sarà fatta colla decorrenza del semestre incominciato.

Le differenze che passano fra le scadenze delle rate dei vecchi e nuovi titoli saranno computate, nel pagamento del 1° trimestre, a favore dell'amministrazione o a favore del titolare o portatore del titolo, secondo i casi; e verranno pagate in contanti.

Art. 13. Decorso l'anno stabilito nell'articolo 9 per la presentazione dei vecchi titoli, non saranno più dovute le rate semestrali scadute sui medesimi.

Art. 14. Spirato un anno dalla pubblicazione della presente legge, gli agenti di cambio ed i notai non potranno più prestare il loro ufficio per operazioni relative alla rendita rappresentata dai vecchi titoli dei debiti enumerati negli elenchi *B* e *C*.

In caso di contravvenzione, saranno puniti con una multa da L. 300 a 1,000, e colla sospensione da uno a sei mesi dall'esercizio della loro professione.

Art. 15. I certificati e le cartelle che saranno rilasciati in cambio de' vecchi titoli saranno esenti dal pagamento del dritto di bollo.

Art. 16. Le nuove iscrizioni saranno conformi alle vecchie, qualunque sia la loro intestazione e la natura del vincolo a cui sono soggette, ma non potranno in seguito trasferirsi con altre regole e vincoli diversi da quelli determinati dalla legge costitutiva del gran libro.

Art. 17. Le iscrizioni delle rendite appartenenti a corpi morali, opere pie, fondazioni, dotazioni e simili, dovranno sempre portare l'indicazione della persona o dell'amministrazione che rappresenta il credito.

Art. 18. Le regole e le prescrizioni contenute nella legge costitutiva del gran libro saranno applicate alle altre rendite, che si manterranno distinte da quelle che vengono iscritte e consolidate sul medesimo, in quanto non si oppongono alle condizioni speciali derivanti dalle leggi, o dagli atti delle rispettive loro creazioni.

Art. 19. Con decreto reale saranno stabilite le norme necessarie per l'esecuzione della presente legge presso la direzione generale, le direzioni particolari e per la destinazione degli uffizi all'estero.

(*Seguono gli elenchi*)

ORDINE DEL GIORNO

di S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia all'esercito in occasione della distribuzione delle nuove bandiere il 2 giugno 1861.

Ufficiali, sott'ufficiali e soldati!

Volgono ora tredici anni che il mio augusto genitore, varcando il Ticino per combattere la guerra della patria indipendenza, vi consegnava la bandiera tricolore colla croce di Savoia, pronunciando le fatidiche parole: *I destini d'Italia si maturano.*

Con quella bandiera voi rispondeste all'augurio con brillanti vittorie arrestate per un momento da contraria fortuna.

Ma la forza delle virtù e la costanza nei propositi la fecero sventolare nuovamente gloriosa in lontane regioni accanto alle insegne dei più potenti eserciti d'Europa.

Poscia ricalcando i campi lombardi, memori ancora di Goito e di Pastrengo, voi coglieste splendidi allori insieme alle illustri aquile francesi.

Nuova luce di gloria rifulse allora sulla intiera penisola, ed i popoli d'Italia stringendosi con voi intorno al vessillo dell'indipendenza nazionale, compierono opere e fatti che i più tardi nepoti ricorderanno con riconoscenza ed amore.

Oggi i destini d'Italia sono maturi.

Soldati!

A voi consegno le nuove bandiere in nome dell'Italia redenta.

Sulle loro freccie sono scolpiti i nomi delle combattute battaglie.

Alle vostre virtù affido questi segni di lealtà e di onore, in cui lo scudo della mia famiglia, glorioso per otto secoli di valore, è innestato al simbolo del nazionale riscatto.

VITTORIO EMANUELE.

Si scrive da Roma in data 26 maggio alla *Nazione* di Firenze:

Vi racconterò un fatto avvenuto qui ieri sera, e di cui si parla assai in Roma. L'accademia filarmonica dette ieri sera una rappresentazione al palazzo Braschi, e fra gli invitati vi erano il cardinale Altieri, la famiglia del conte Trapani, il principe Massimo ed altri personaggi molto bene affetti al governo clericale. Ora avvenne che dopo il primo atto cominciò a svolazzare per la sala gran quantità di rondini e di palombelle con nastri tricolori, e si videro sventolare piccole bandiere nazionali, si videro inoltre sonetti in senso liberale, e si udì il grido di *viva l'Italia*. A tal fatto l'aristocrazia presente s'intimorì, e voleva ritirarsi, ma il cardinale Altieri le fece cenno di restare. Quando però una rondine con un nastro tricolore toccò quasi il viso del cardinale, la platea proruppe in tali grida di *viva l'Italia, viva Vittorio Emanuele, viva Cavour, viva Napoleone III*, che Sua Eminenza a quest'ultimo grido non potè trattenersi e si ritirò con tutta l'aristocrazia, intimando ai socii di avvertire il pubblico che non poteva più continuarsi la rappresentazione; ma i soci si ricusarono, dicendo non essere l'accademia un pubblico teatro. Allora fu mandato il bidello di detta società ad avvertire il pubblico, il quale accolse l'avviso con una solenne fischiata. Non appena si fu ritirato il cardinale, fu veduto in uno specchio che stava in fondo della sala, lo stemma di Casa Savoia. Alla rappresentazione assistevano vari ufficiali francesi, che non potete credere quanto ridessero per questa scena.

Siccome le nomine per assistere alle rappresentazioni sono personali, così fu fatto lo scrutinio per vedere chi fossero gli intervenuti e si trovarono quasi tutti nomi di impiegati di polizia, fra cui non mancavano quelli di Pasqualoni, De Magistris Pelagallo ecc. La dimostrazione avrebbe potuto es-

sere più completa, se appunto in quella sera non fosse andata in scena al teatro d' Apollo la nuova opera di Pacini il *Mulattiere di Toledo*, ove era presente l' ex-re delle Due Sicilie.

Altra corrispondenza dello stesso giornale in data di Roma 25 maggio narra il seguente fatto:

Nel giorno 14 maggio morì lo studente Giuseppe Capoccetti, dopo grave malattia, cagionata dalle percosse e dagli strapazzi della sbirraglia papale, di cui fu vittima nella sera del 12 aprile. Questo giovine aveva 19 anni ed era la speranza de' suoi parenti, noto pel suo talento e il frutto dè suoi studi legali. Volevano i compagni accompagnarne il cadavere alla chiesa, ma furono impediti dai gendarmi papali, che circondarono il feretro vietando che alcuno lo seguisse. Allora i giovani pensarono di condursi al campo santo la mattina dello scorso 23 maggio per rendere un omaggio alla memoria del loro condiscepolo. Giunti a San Lorenzo fuori le mura, una deputazione di studenti andò a pregare i frati perchè celebrassero una messa funebre, ma quelli si ricusarono. Allora tutta la gioventù in massa intuonò il *de profundis* e recitò l' *oremus* per l' anima del morto giovine. Appesero quindi al pulpito della chiesa una iscrizione a grandi caratteri, della quale affissero poi molte copie a stampa in varii punti del cimitero e sulla fossa del Capoccetti: intorno alla iscrizione deposero varie ghirlande tricolori e di cipresso. Finita la funzione in chiesa, si condusse la moltitudine sulla fossa del Capoccetti, dove intuonò un altro *de profundis*, recitò un altro *oremus* e distribuiva una non piccola elemosina ai poveri delle vicinanze, e a tutti i lavoranti e custodi del cimitero. Giunsero frattanto delle carrozze piene di gendarmi: costoro perquisirono gli studenti ancora rimasti, ed uno ne arrestarono. Il delitto era grave: pregavano per l' anima d' un morto!

Nel render conto della tornata della Camera de'deputati di mercoledì scorso, il giornale *Il Diritto* interpretando a modo suo le impressioni ed il giudizio della Camera, parla della risposta data dal barone Ricasoli all'on. Brofferio quasichè la Camera avesse riconosciuto che il barone Ricasoli non rispondesse affatto.

Noi che non interpretiamo, ma narriamo ciò che ascoltiamo e vediamo nella Camera, siamo persuasi che, mercoledì scorso, la Camera colla sua approvazione alle parole dell'on. Ricasoli, dimostrò come non solo aggiustasse piena fede alle recise denegazioni dell'on. deputato, ma apprezzasse pure la sobria e decorosa dignità delle di lui parole, e gli fosse grata di aver saputo resistere a provocazioni, che tendevano a trattenere la discussione in un terreno, sul quale nè i propri sentimenti, nè il rispetto dovuto alla Camera gli permettevano di scendere, e l'onorevole presidente, troncando l'incidente, bene interpretò le intenzioni di lei.

Il Comitato nazionale di Venezia ha pubblicato la seguente circolare:

Italiani della Venezia e di Mantova!

Il Parlamento nazionale decretò: « La prima domenica di giugno di ogni anno è dichiarata festa « nazionale per celebrare l' unità d' Italia e lo « statuto. »

Quel Parlamento è nostro, nostre le sue leggi, e come ogni dolore così ogni allegrezza d'Italia, trovi fra noi unanime e doverosa compartecipazione. Dei varii modi di festeggiare questo giorno, uno almeno e forse il più nobile è consentito senza che la forza brutale turbandone l'adempimento venga a contaminarne la gioia serena. Quest'uno è la beneficenza efficace, volta precipuamente a sollievo di coloro che per qualsiasi sacrifizio fatto alla causa nazionale versano in domestiche ristrettezze. I lieti convegni, i pubblici passeggi, i segni di esultanza e perfino le preci nelle chiese ci furono altrevolte e potrebbero esserci ancora colla violenza impediti. E noi vogliamo che tale solennità s'abbia a celebrare, consci i nostri oppressori e loro malgrado. Essi la leggano in ogni sguardo, la intravedano in ogni cuore, e si sentano impotenti ad interdirla. E ciò come il loro più grande dispetto sia per ora la gioia nostra maggiore.

Verrà un giorno, e perdio! non è lontano, che nel grande amplesso delle famiglie italiane troveremo gioie più intere, più aperte, e più degne di una grande nazione.

Venezia, 24 maggio 1861.

Il Comitato Centrale.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 31 MAGGIO

Presidenza RATTAZZI

La tornata si apre alle 1 3/4 colla lettura del verbale della seduta antecedente che viene approvato.

Si legge il sunto di parecchie petizioni alcuna delle quali viene dichiarata d'urgenza.

Si comunicano degli omaggi.

Interpellato il dep. Ricciardi quando intenda svolgere il suo progetto di legge per la istituzione di un fondo col titolo di *Denaro d'Italia*, rispose che lo farebbe dopo le feste per l'unità italiana.

Presta giuramento il dep. D'Ayala.

Si convalida l'elezione del cav. Vincenzo Ricasoli (Scanzano)

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge pel ritiro delle monete erose in corso nelle provincie dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria e loro cambio con nuove monete di bronzo.

La discussione generale è aperta.

GALLENGA. Richiamo l'attenzione dell'on. ministro d'agricoltura e commercio sullo stato delle monete erose in quelle provincie e segnatamente nelle provincie parmensi, ove regna un abuso particolare, quanto al valore.

Domanda se tale abuso sia a sua conoscenza; quali misure trovi opportuno di porre in opera e se creda di accettare il seguente articolo:

« Dal giorno della promulgazione della presente legge cesserà il corso abusivo delle monete, introdotto dall'uso in alcune delle provincie dell'Emilia e segnatamente nelle provincie di Modena, Parma e Reggio. »

NATOLI (ministro d'agricoltura e commercio). Questo inconveniente io non credo che possa cessare. Sarebbe inutile prendere una qualunque misura.

L'unica maniera per toglierlo sarebbe di mettere in corso monete per tutta l'Italia, di una sola forma e di un egual valore.

Il ministero sta studiando il relativo progetto di legge e si ripromette che, se pure non possa togliersi del tutto l'inconveniente, almeno dovrà cessare in gran parte. Infrattanto verrà introdotta una *Tabella comparativa* per tutta Italia.

Per queste ragioni trova di non accettare l'articolo proposto.

GALLENGA si ritiene soddisfatto delle dichiarazioni date e ritira l'articolo, ed aggiunge che facendo il commercio una speculazione di questo abuso, è urgente la presentazione della legge a cui accennava l'on. ministro.

PANATTONI. È utile che spariscano colle monete anche le effigie dei principi decaduti ed è politico specialmente che scompaiano nelle provincie napoletane, col conio delle quali il Borbone da Roma lancia nelle provincie del mezzogiorno monete false.

Ringrazio perciò il ministro dell'intenzione da esso esternata e gli raccomando la sollecita presentazione di questa legge.

CRISPI interpella il ministro sulle monete della Sicilia.

NATOLI (ministro). La Lombardia deve essere la prima provincia da cui si ha da togliere la vecchia moneta.

Le ragioni si presentano facili, siccome quella che sta più vicina ai nostri nemici.

Non posso dire, stante le peculiari condizioni della Sicilia, quando debbasi ordinare la coniazione della nuova moneta da introdursi nella Sicilia stessa, ma spero di farlo tosto cessate codeste condizioni.

ALLIEVI. Sebbene in attesa dell'introduzione di una nuova moneta si voglia pubblicare una *tabella comparativa*, è certo però che le popolazioni ricorreranno alle antiche unità; dunque fa d'uopo provvedervi urgentemente, e l'unico rimedio si è appunto la pronta coniazione di una nuova moneta.

CORDOVA troverebbe che sarebbe opportuno si presentasse un progetto di legge per prorogare la introduzione della nuova moneta spicciola in Sicilia.

CRISPI. Credo che le stesse ragioni che militano per la Lombardia, stiano anche per la Sicilia. Il Borbone è nemico quanto l'Austria dell'Italia.

BRIGANTI-BELLINI accenna agli inconvenienti delle monete di rame nelle provincie degli ex-stati pontificii e ne raccomanda pronto rimedio.

La discussione generale è chiusa ed approvato l'articolo. Eccolo:

« Articolo unico. Le monete erose in corso nelle provincie dell'Emilia, delle Marche e dell' Umbria saranno ritirate e concambiate colle nuove monete, conformemente a ciò ch'è prescritto nella legge del 20 novembre 1859 intorno alle monete delle antiche provincie e della Lombardia. »

Postolo ad iscrutinio segreto, se ne ebbe il seguente risultato:

Votanti	215
Maggioranza	108
Voti favorevoli	211
« contrari	4

La Camera adotta.

PERUZZI (ministro dei lavori pubblici) presenta alcuni progetti di legge, tra i quali quello per approvare la convenzione col sig. Adami per le strade ferrate siculo-napoletane, ed alcune aggiunte e modificazioni alla convenzione colla Società romana.

Propone che quest'ultimo venga passato alla Commissione incaricata dell'esame del relativo progetto di legge per la convenzione.

COLOMBANI si oppone, perchè, se ciò si adottasse, tale progetto non potrebbe essere discusso negli ufficii.

CADOLINI è di eguale avviso.

PERUZZI insiste sulla proposizione, la quale viene accettata dalla Camera.

CAPONE fa analoga proposta per altro progetto. È rigettata.

I due progetti antecedenti sono dichiarati d' urgenza.

NISCO domanda al signor ministro delle finanze se crede di istituire un deposito doganale nella città di Napoli col libero trasporto delle merci da un bastimento all'altro.

BASTOGI (ministro delle finanze) risponde, ma così a bassa voce che non abbiamo intesa una sola parola.

RICCIARDI domanda al ministro dell' istruzione pubblica se sia vero che sia stata chiusa la accademia delle scienze, il che sarebbe molto male.

Approfitto di quest' occasione per deporre nelle mani del ministro dell'interno un nuovo proclama di Francesco II che gira liberamente per le mani dei cittadini *in barba* dei carabinieri. (*Risa*)

DESANCTIS (ministro dell' istruzione pubblica). Oggi non sono in caso di dare una risposta.

MINGHETTI (ministro dell'interno). Io conoscevo l' esistenza del proclama, che venne anche affisso ai canti delle città; ma la popolazione lo ha strappato.

L'incidente non ha altro esito.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge relativo al servizio della sanità marittima.

Nessuno prende la parola e si passa alla discussione degli articoli.

Si approvano senza discussione i seguenti articoli:

« Art. 1. La convenzione internazionale sanitaria coll' annessovi regolamento firmata a Parigi il 3 febbraio 1852, ed approvata con legge del 2 dicembre stesso anno, avrà piena ed intera esecuzione in tutte le provincie del regno.

« Art. 2. Il servizio della sanità marittima dipende dal ministro della marina.

« Al solo ministro della marina è fatta facoltà di decretare e rivocare nei limiti della convenzione e regolamenti suddetti:

« 1° Le quarantene alle quali possono andar seggette all' approdo nel regno le procedenze marittime;

« 2° Ogni altra nuova misura sanitaria diretta a tutelare la salute pubblica per rapporto alle procedenze di mare. »

Si legge l'articolo seguente:

« Art. 3. Vi saranno nello stato cinque direzioni di sanità marittima distribuite come segue:

« Una in Genova con giurisdizione sopra tutto il litorale dalle frontiere della Francia alla Magra, e dell'isola di Sardegna;

« Una in Livorno con giurisdizione sul litorale della Magra a Terracina e delle isole dell' arcipelago toscano;

« Una in Napoli con giurisdizione sul litorale da Terracina a Santa Maria di Leuca;

« Una in Palermo con giurisdizione sul litorale dell'isola di Sicilia e sue dipendenze.

« Ed una in Ancona con giurisdizione sul litorale adriatico fino al Capo Santa Maria di Leuca.

« La direzione di sanità più vicina alla sede del governo avrà il titolo e le attribuzioni di direzione generale. »

MASSARI domanda alcuni schiarimenti che vengono offerti dal dep. Bo, nominato commissario regio in assenza dell' onor. ministro della marina e dal dep. Bruno membro della Commissione.

MUSOLINO. Non so perchè alla città di Genova si attribuisca il titolo . . .

Voci. No, no.

PRES. La Commissione ha modificato.

L'articolo è approvato.

Si approvano eziandio i seguenti:

« Art. 4. È istituito presso caschedun direzione un consiglio sanitario marittimo.

« Questi consigli saranno composti:

« Del governatore od intendente generale amministrativo, presidente;

« Del sindaco o gonfaloniere;

« Del presidente della Camera di commercio;

« Del capitano del porto;

« Del direttore sanitario;

« Del vice-presidente del consiglio di sanità terrestre;

« Del direttore delle dogane;

« Di due membri del consiglio comunale nominati dal medesimo;

« Di due capitani marittimi nominati dalla Camera di commercio;

« Del medico applicato alla direzione di sanità marittima;

« Di un medico dell'ospedale maggiore civile, nominato dal consiglio comunale.

« I membri del consiglio comunale ed i capitani marittimi saranno rinnovati ogni triennio.

« Potranno essere confermati.

« Art. 5. Sono agenti di sanità marittima, in qualunque altro punto d'ancoraggio del litorale, gli amministratori di marina ed i capitani di porto delegati dal ministero.

« Negli scali e spiaggie ove non esistessero amministratori di marina od ufficiali di porto, può essere delegato come agente di sanità un impiegato delle regie dogane.

« Art. 6. I bastimenti tanto nazionali che esteri, pagheranno ad ogni approdo nei porti, rade e spiaggie dello stato, le seguenti tasse sanitarie:

« 1. Le navi a vela ed a vapore che abbiano toccata la Turchia asiatica ed europea, l'Egitto, la Siria e le isole dell'impero ottomano, e quelle provenienti dalle Americhe e dalle coste occidentali dell'Africa, eccettuati i possedimenti del Marocco, e così pure quelle provenienti dai paesi al di là del Capo di Buona Speranza, pagheranno per ogni tonnellata 40 centesimi:

« 2. Ogni altra nave a vela proveniente dall'estero pagherà per ogni tonnellata 20 centesimi:

« 3. I piroscafi provenienti da porti e litorali esteri, eccettuati i luoghi accennati al numero 1 di questo articolo, pagheranno 5 centesimi per ogni tonnellata e per ogni approdo all'estero;

« 4. I piroscafi potranno andare esenti dalla tassa di cui al numero 3, mediante il pagamento di 50 centesimi all'anno per tonnellata, qualunque sia per essere il numero degli approdi che effettuassero nel corso dell'anno.

« Le tasse pagate a tenore del numero 3 non saranno computate in isconto dalla tassa annuale di abbonamento.

« Questa tassa non va soggetta ad alcuna riduzione, qualunque sia il mese dell'anno in cui viene pagata.

« Art. 7. Nel determinare la tassa dovuta dai piroscafi si farà dalle loro tonnellate la deduzione del quaranta per cento per lo spazio occupato dalle macchine e relativi accessorii.

« Art. 8. Sono esenti dal pagamento dei diritti sanitari:

« *a*) I bastimenti della marina militare di qualunque nazione;

« *b*) Le navi di rilascio anche ammesse a libera pratica, quando non facciano operazioni di commercio;

« *c*) I battelli da pesca anche procedenti dall'estero e le navi che esercitano la navigazione tra un punto e l'altro dello stato. Questi legni però, dispensati dall'obbligo della patente, saranno muniti di un permesso sanitario di cabotaggio della durata di un anno, pel quale pagheranno una lira, se non maggiori di 10 tonnellate; centesimi 20 all'anno per tonnellata, se maggiori di quella portata.

« Art. 9. Le navi provenienti dall'estero pagheranno la tassa sanitaria nel primo luogo d'approdo dello stato. Quando dal luogo dove hanno approdato e pagato la tassa si conducano in altri luoghi del litorale dello stato, non corrispondono altre tasse per questi approdi. »

Si legge l'articolo seguente:

« Art. 10. Per ogni patente di sanità rilasciata a bastimenti diretti a porti esteri si pagherà un diritto fisso di lire due. »

BIANCHERI. Mi pare che per quelle navi che fanno viaggi lunghissimi, l'articolo stia; ma invece crederei che la tassa dovesse essere minore e precisamente quella, di cui è cenno all'art. 8, e questa per i bastimenti di 30 tonnellate ed in questo senso proporrei un'aggiunta.

BO (commissario regio) respinge l'aggiunta.

CASTAGNOLA. Sarebbe uno sconvolgere la convenzione internazionale stipulata a Parigi ed il regolamento sanitario, se noi accettassimo l'aggiunta del dep. Biancheri.

BIANCHERI replica in appoggio della sua proposizione, siccome quella che sarebbe basata su di un principio di giustizia, perchè non è giusto che una barca che da Chioggia recasi a Venezia, debba pagare la stessa tassa di una nave che da Genova va nell'Atlantico.

BRUNO la respinge completamente.

PERSANO (ammiraglio). Non solo trovo giuste le osservazioni del mio amico Biancheri, ma faccio osservare che i padroni di barca al disotto della portata di 30 tonnellate, non sono in floride condizioni.

In nome della giustizia e dell'interesse del commercio raccomando alla Camera l' emendamento stesso.

DE SANCTIS (ministro) lo accetta esso pure.

L'emendamento Biancheri è approvato.

Eccolo:

« Per ogni patente di sanità marittima rilasciata ai bastimenti diretti ai porti esteri si pagheranno cent. 50, per ogni bastimento della portata al disotto di 30 tonnellate, e lire due per ogni bastimento di una portata maggiore. »

Si approvano quindi i seguenti articoli:

« Art. 11. Le visite dei medici di sanità nei lazzaretti ed altri stabilimenti sanitari sono gratuite.

« Art. 12. I poveri sono mantenuti nei lazzaretti e curati, se infermi, a spese del governo.

« Art. 13. La presente legge sarà posta in vigore dal 1° luglio 1861.

« Da quel giorno avrà piena ed intera esecuzione in tutte le provincie del regno la legge penale in materia di sanità marittima in data 31 luglio 1859.

« Art. 14. Per l'applicazione di detta legge nella Toscana viene stabilita la seguente corrispondenza nelle pene:

« A vece della *reclusione* si applicherà la pena della *casa di forza*.

« Quando è comminata la pena del *carcere* e della *multa* si applicheranno le corrispondenti pene del *carcere* e della *multa* in quantità non inferiori la prima a sei giorni e la seconda a lire cinquant'una.

« La multa potrà estendersi a lire tre mila.

« Quando invece sono applicate le pene di *polizia* s' infliggeranno le pene o del *carcere* o della *multa*, estensibili a cinque giorni il primo, ed a cinquanta lire la seconda.

« Inoltre, all'articolo 26 di detta legge, alle parole: *di cui all'art. 14 del codice di procedura criminale*, s' intenderanno sostituite le seguenti: *di polizia giudiziaria*, ed all' articolo 28 invece delle parole: *il commissario di sanità del porto di Genova e i consoli di marina nelle altre direzioni marittime*, s' intenderanno pure sostituite le seguenti: *i commissari di sanità ed in loro mancanza, i consoli di marina* . . .

« Art. 15. Alla esecuzione della presente legge sarà provveduto con apposito regolamento da approvarsi con decreto reale.

« Art. 16. Sono soppresse le attribuzioni che in fatto di sanità marittima erano finora di competenza dei magistrati supremi di salute in Napoli e in Palermo, e vengono soppresse le deputazioni di sanità esistenti lungo il litorale delle provincie meridionali del regno.

« Art. 17. È abolita la tassa a carico dei bastimenti sottoposti a quarantena, quella per alloggio ed uso di suppellettili nei lazzaretti, quella sopra le mercanzie deposte e disinfettate nei lazzaretti ad altri stabilimenti quarantenari, ed ogni altra tassa, diritto o provento, che sotto qualsiasi denominazione sono ora percepiti a titolo sanitario, tanto a favore dell'erario, che dei pubblici funzionarii.

« Art. 18. Sono abrogate tutte le leggi, i regolamenti, le ordinanze e disposizioni di qualsiasi forma attualmente in vigore nelle varie provincie del regno in materia di sanità marittima, tranne la convenzione ed il regolamento citati all' articolo primo, e la legge penale citata all'articolo 13 della presente. »

Si passa allo scrutinio segreto, risultato del quale fu il seguente:

Votanti	205
Maggioranza	103
Voti favorevoli	202
» contrari	3

La Camera adotta.

PASINI presenta la relazione della Commissione per la istituzione del gran libro del debito pubblico.

La tornata è sciolta alle ore 4 3/4.

Domani seduta al tocco per la discussione del progetto di legge per la cessazione dei dazii differenziali d'entrata cui sono soggetti alcuni liquidi compresi nella categoria 1.a della tariffa doganale 9 luglio 1859.

ELEZIONI POLITICHE

Esito dei ballottaggi di ieri.

Napoli, S. Lorenzo, 4.o Palomba sacerdote Pietro.
Napoli, Montecalvario 9.o, De Blasio avv. Filippo.

Dall' onor. deputato comm. Scialoia riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore,

Nel riassunto della discussione fatta ieri nella Camera de' deputati, il suo pregevole giornale fa menzione d' un emendamento proposto dall' onorevole amico mio, deputato Pisanelli, per migliorare la condizione di pochi veterani del 1820; e quindi soggiunge: Scialoia *lo avversa*.

Ciò è perfettamente contrario al fatto.

Io presi la parola per rimuovere la obbiezione fatta dal sig. ministro della guerra contro la proposizione del Pisanelli, e dichiarai che l' appoggiava.

Questa proposizione riferendosi ad un decreto fatto sulla mia proposta dal governo luogotenenziale di cui era parte anche il mio collega Pisanelli, non è cosa per me del tutto indifferente che credasi di averla *avversata* piuttosto che *secondata e difesa*, e perciò la prego d'inserire questa rettificazione nel prossimo numero del suo Giornale.

Mi creda intanto

Giovedì, 30 maggio.

Suo Devotissimo
M. Scialoia.

Dal ministero della guerra riceviamo la seguente che ci facciamo premura di pubblicare:

« *Torino, il* 31 *maggio* 1861.

« Pregiatissimo sig. Direttore dell'*Opinione*

« Nel N. 147 del suo pregiato giornale trovo un richiamo del sig. avv. Boarelli perchè il ministro della guerra non abbia peranco risposto a varie sue lettere relative ad una donazione che intende fare al governo in beneficio dell' esercito. Il fatto è che il *ministro attuale* della guerra non ha mai ricevuto lettera dall'avv. Boarelli, eccetto una consegnatagli, non è molto, da S. E. il signor conte di Cavour, a cui era diretta colla data 10 aprile 1861. Ora la pratica relativa alla donazione suddetta era stata trasmessa dal suo predecessore fin dal novembre 1859 ad altro dicastero, cui spettava decidere in proposito, siccome ne fu informato lo stesso signor avv. Boarelli.

« *Il segretario generale*
« Vialardi. »

Leggesi nella *Gazzetta ufficiale del Regno*:

Numerose istanze vengono quotidianamente presentate al ministero dell'interno da individui appartenenti alle varie provincie dello stato, onde ottenere i mezzi di ripatriare.

La concessione di essi per parte del governo essendo regolata dal regio decreto 24 giugno 1860, se ne ripetono le principali disposizioni, onde evitare domande che non possono essere assecondate.

Per disposizione del decreto succitato sono accordati fogli di via:

1. Ai regnicoli che debbono essere diretti al luogo in cui nacquero, od a quello in cui tengono il domicilio per misura di sicurezza pubblica, oppure perchè rilasciati dalle carceri o da altri luoghi di pena;

2. Ai regnicoli che dall'estero sono diretti con indennità in via alla frontiera dello stato per ripatriare;

3. Agli stranieri che dallo stato sianò diretti alla frontiera per restituirsi al loro paese, purchè ne sia accertata la nazionalità;

4. Agli stranieri provenienti dall'estero con indennità di via che debbono necessariamente transitare sul territorio dello stato per recarsi in patria.

Ai nomi dei deputati e senatori che hanno aderito al voto dell'adunanza per le ferrovie lombarde sono da aggiungere quelli dei senatori Camozzi e Fenaroli, e dei deputati Maggi ed Ugoni.

NOTIZIE VARIE

Comando superiore della Guardia Nazionale di Torino. — *Ordine del* 31 *maggio* 1861. — Domenica 2 giugno ha luogo la festa nazionale testè sanzionata dai poteri dello stato.

Dalla Maestà Augusta di Vittorio Emanuele II sono passati in rassegna la guardia nazionale ed il prode esercito italiano.

Il comando della 1.a legione sarà assunto da S. A. R. il principe di Piemonte.

Le quattro legioni pertanto in armi ed in perfetta tenuta di parata sono comandate di trovarsi per le ore 8 1/2 antimeridiane *al rispettivo luogo di convegno per legione.*

Graduati e militi!

Nella vita dei popoli l'epoca più gloriosa e memoranda si è quella in cui una nazione rivendica la sua libertà, la sua indipendenza.

L'Italia nostra, già pressochè tutta libera ed una sotto lo scettro del Re Galantuomo, onora in oggi quest'atto di sua politica redenzione, quest'opera che fu già desiderio e voto di secoli e costo di sofferenze e di dolori a tanti prodi suoi figli.

Coll'animo aperto all'esultanza, e fidente in un avvenire che tutta unisca l'italiana famiglia, rendete colla vostra presenza il dovuto omaggio alla solennità che in oggi si compie.

Il grido di Viva l'Italia! Viva lo Statuto! Viva il Re! sia grido di gioia agli animi vostri, ed al cuore dei fratelli oppressi voce di conforto e di speranza sui futuri loro destini.

Viva l'Italia! Viva lo Statuto! Viva il Re!

Il luogotenente generale comandante superiore
Visconti D'Ornavasso.

Amministrazione di sicurezza pubblica. Il questore della città e circondario di Torino, a prevenire sinistri od inconvenienti nelle prossime feste per l'Unità d'Italia e per lo Statuto del regno, determina:

1° Dalle ore 8 del mattino di domenica 2 giugno sino ad un' ora pomeridiana è vietata la circolazione di vetture, carri, cavalli e d' altri veicoli nelle seguenti piazze, vie e strade, dove sarà schierata la guardia nazionale e la truppa di presidio per essere passata in rivista da S. M.:

Piazza Castello, via di Po, piazza Vittorio Emanuele, via del Corso, Corso lungo Po, Corso del Valentino, strada del nuovo Giardino Pubblico, Corso del Re, piazza Carlo Felice, via di Porta Nuova, piazza San Carlo e Via Nuova.

Le persone che volessero recarsi in vettura ai ministeri dovranno farlo non più tardi delle ore 10, e sia nell'andata che nel ritorno non potranno tenere altra via che quelle di Doragrossa, della Zecca e dell'Accademia delle Scienze.

2° Durante lo sfilare della guardia nazionale, della truppa, degli studenti e delle altre Corporazioni al cospetto di S. M., che si farà in Piazza Castello dal lato di mezzanotte, si terrà sgombro tutto lo spazio di terreno compreso tra la sbocco di via di Po ed il Palazzo Madama, protendentesi lunghesso i ministeri fin oltre la Loggia Reale, e volgente ad angolo retto in direzione della Via Nuova.

3° In occasione delle Corse che avranno luogo in Piazza d' Armi nei giorni di domenica, lunedì e martedì, le vetture conducenti ai palchi dovranno passare pei corsi a Piazza d'armi, di Principe Umberto e Duca di Genova, per poi sfilare, appena deposte le persone, sui susseguenti corsi di Vinzaglio e S. Avventore, ed ivi ordinarsi in fila a mano destra in attesa della fine dello spettacolo.

Le medesime vetture poi ritornando in città non avranno più facoltà di ripassare pei corsi Principe Umberto ed a Piazza d'armi, perchè espressamente riservati pella gente a piedi. L'interno della piazza chiuso dallo steccato, sarà occupato dalle sole vetture munite di biglietto della Società, ed un solo adito in esso sarà aperto dal lato del corso di Ponente.

4° Dalle ore 7 vespertine sino alla mezzanotte di domenica, in cui avrà luogo la luminaria generale è vietata la circolazione di vetture, carri, cavalli per tutte le vie della città.

5° La stessa proibizione sarà mantenuta per la via di Po, piazza Vittorio Emanuele, via del Corso, Corso lungo Po e del Valentino nella sera del successivo lunedì, in cui sarà illuminata la chiesa della Gran Madre di Dio, ed una parte della collina. In tale occorrenza, le vetture di lungo viaggio provenienti dalle strade di Piacenza e di Casale, entreranno in città pel ponte in ferro, passando queste ultime dietro il tempio della Gran Madre di Dio, e discendendo por la via del Monte sulla strada di Moncalieri.

Non sono comprese in veruna delle presenti disposizioni le vetture della real Famiglia.

Gli ufficiali ed agenti di sicurezza pubblica, e segnatamente l'arma dei Carabinieri reali sono incaricati dell'esecuzione del presente.

Torino, 30 maggio, 1861.

Il Questore Chiapussi.

Strade ferrate. Veniamo assicuranti che ieri l'altro i signori Carlo ed Alessandro fratelli Talacchini, assieme all'ing. Laschi, assistiti da rispettabile casa bancaria assunsero dalla società concessionaria della ferrovia litorale ligure gran parte della costruzione dei lavori a cui si darà mano quanto prima.

Ritratto del Re. Il sig. Leonardi, negoziante di stampe sotto i portici di Po, accanto alla chiesa dell'Annunziata, ha posto in vendita un bel ritratto di S. M. il Re in litografia. È disegno accurato del sig. G. Gonin, il quale riproduce con grande precisione i lineamenti e l'aspetto dell' augusto Principe, coma nella recente fotografia, ma con maggior verità, essendovi scomparsi que'difetti che neppure nelle migliori fotografie non si possono evitare.

Illuminazione della collina. Il proprietario della trattoria sullo stradale lungo Po, accanto alla fabbrica de' turaccioli, ci avverte che nella sera di lunedì prossimo mette a disposizione di quelli che volessero assistere alla illuminazione della collina, il terrazzo ed il giardino della sua trattoria. Il prezzo d'ingresso è stabilito a lire 4 per il terrazzo, ed a lire 2, 50 per il giardino.

La trattoria sarà in quel giorno chiusa al pubblico a partire dalle 5 pomeridiane.

NOTIZIE POLITICHE

La *Gazzetta ufficiale* conferma, colle seguenti parole, la notizia già da noi pubblicata:

S. M., con decreto del 26 corrente, sulla proposta del ministro degli affari esteri, ha ritirato l'*exequatur* ai consoli della Baviera, del Wurtemberg e dei due Mecklembourg.

Il conte di Cavour è stato assalito la sera del 29 da improvvisa indisposizione. Gli furono fatte tre cavate di sangue ed ora sta molto meglio ed è quasi ristabilito.

Il 27 maggio un convoglio di borbonici sbandati che era scortato da 11 uomini del 30 reggimento di fanteria fu attaccato presso Sant'Angelo nella Capitanata da un'orda di 50 briganti.

La scorta ebbe a soffrire la perdita di un soldato mortalmente ferito, e di tre altri soldati che feriti essi pure, andarono dispersi.

Il giorno dopo questi tre uomini furono rinvenuti *cadaveri semi-arrostiti.*

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Parigi, 28 *maggio.*

Siamo quasi certi del prossimo riconoscimento del nuovo regno d'Itala per parte della Francia. Il signor Billault, ad uno dei suoi amici che gli esternava dei timori su questo argomento, rispose sorridendo: « non date retta a quello che dicono i giornali, state tranquillo che avremo un prossimo scioglimento. »

Noi ci appaghiamo volontieri della dichiarazione del ministro. Il governo francese ha sufficienti ragioni per ismettere una politica temporeggiatrice, che fece danni così notevoli non solo agli interessi italiani, ma eziandio ai francesi.

Accanto di quelli d'Italia, stanno gli affari d'Oriente per formare il soggetto di preoccupazioni politiche nelle alte sfere.

Per ciò che si tratta della questione di Siria, l'Inghilterra e la Francia si sono riavvicinate, e gli avvenimenti che si prevedono abbracciano tutto l'Oriente.

Potrebbe darsi che di là, prima della fine dell'anno, ci venga una qualche sorpresa. Nullameno il governo francese, e convien dirlo, preferirebbe un aggiornamento di ogni difficoltà alla prossima primavera.

In Russia la situazione non è migliore di quella d'Oriente. I dispacci del duca di Montebello che ci giungono da Pietroburgo, ce la dipingono con colori molto oscuri, almeno quanto all' interno, perchè parziali e molteplici sollevazioni preoccupano il gabinetto ed accennano all' esistenza di una organizzazione interna.

Questo stato di cose, sotto pretesto di raddolcire i rigori usati verso la Polonia sin dall'otto aprile, potrebbe decidere il governo a ritirare una parte delle sue truppe di colà per concentrarle all' interno.

E la situazione dell' impero russo merita tanto maggiore attenzione, perchè influirà necessariamente sull' andamento degli affari in Austria.

Diffatti ci par cosa certa, che prescindendo da qualche dissidio che potrebbe sussistere tra la Russia ed il gabinetto di Vienna, quest'ultimo non può contare gran fatto su efficaci soccorsi per parte di un governo, che è abbastanza occupato in casa propria, e l'Austria senza cangiare totalmente la sua politica riguardo l'Ungheria, indugierà alcun poco prima di attuare quel sistema di rigore col quale si è proposta di rispondere alla risoluzione dei patrioti ungheresi, o quanto meno sarà più moderata nella forma.

In Germania la politica del signor Schmerling le è favorevole quanto quella dell'Ungheria. Si si domanda, e giustamente, se un impero snervato quale l'austriaco, possa violentare i sentimenti di un'intera nazione che costituisce l'elemento il più energico ed il più intelligente di tutta la monarchia. I patrioti dell'Austria tedesca diedero prova finora di un raro accecamento, perchè è fuori di dubbio che spingendo il governo di Vienna ad atti di violenza contro l'Ungheria, apparecchiano in pari tempo il terreno per l'assolutismo nel rimanente della monarchia.

Tengo sotto gli occhi la lettera d'un personaggio di Vienna alto locato, scritta ad un suo amico di Parigi, nella quale non nasconde che l'imperatore stia aspettando un'occasione favorevole per finirla « con questa fantasmagoria costituzionale, ch'esso non prese mai sul serio. » Vi garantisco che l'autore della lettera è alla portata di poter conoscere l'intimo pensiero di Francesco Giuseppe.

Anche gli uomini liberali di Germania e sopratutto della Prussia usano tutta la loro influenza e premono con tutto il loro peso per impedire che il gabinetto prussiano voglia compromettersi colla politica dai secondi fini di quello di Vienna. Il re di Prussia, malgrado le sue inclinazioni legittimiste, non oserà assumere la responsabilità, che necessariamente gli si addosserebbe per una qualunque offerta di garanzia all'Austria, sia quanto ai suoi possedimenti nella Venezia, sia quanto al regno d'Ungheria.

I signori Pereire, Hottinguer, Baring e Seillère, si recano dapprima a Dresda ove diedero la posta ai rappresentanti del comitato per le strade di ferro russe.

Di là, all'infuori dei signori Baring ed Hottinguer passeranno a Vienna.

La partenza della corte per Fontainebleau è aggiornata al primo giugno.

Mi si dice che l'imperatore stia per comperare dalla regina Cristina di Spagna la Malmaison, dandole in cambio un palazzo in Parigi.

Il signor Odillon Barrot è ritornato a Parigi dal suo viaggio in Italia con idee italianissime, ed il racconto della sua escursione ha vivamente commossi parecchi suoi amici appartenenti agli antichi partiti.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 30 *maggio.*

Dalle frontiere polacche, 29. Nei giorni di lunedì e martedì scorsi ebbero luogo de' conflitti fra il pubblico e la polizia, dinanzi la chiesa dei carmelitani, a motivo degli inni nazionali. I gendarmi accorsero a ristabilire l'ordine. Un proclama del governatore raccomanda la tranquillità, e dice che ov'essa venga turbata, adotterà misure severe.

La legge relativa ai diritti delle dogane sui grani, farine e altre derrate alimentarie fu adottata con voti 228 contro 12.

L'accademia, in una seduta generale, ha confermato con 96 voti contro 50 la scelta del signor Thiers pel premio di 20,000 franchi.

Parigi, 30 *maggio sera.*

La sessione del corpo legislativo è prolungata sino al 19 giugno.

Fu presentato il progetto di legge sulla stampa, che è conforme ai ragguagli pubblicati dai giornali.

Fu votata una pensione alla madre di Bosquet.

Si legge nella *Patrie*:

La Commissione internazionale per gli affari dell'Erzegovina tenne la prima seduta il 25 corrente.

Si ha da Mostar:

Omer bascià indirizzerà al principe del Montenegro una nota per impegnarlo ad osservare la convenzione del 1859. Egli gl'invierebbe in appresso un *ultimatum*, che precederebbe le ostilità.

Pietroburgo, 30. Il ministro Soukhozanett è destinato in surrogazione provvisoria del principe Gorciakoff a Varsavia.

Borsa di Parigi

		Maggio 29	Maggio 31
Fondi francesi	3 0/0	69 25	69 45
Id. id.	4 1/2 0/0	96 00	96 25
Consolidati inglesi	3 0/0	91 3/5	91 7/8
Fondi piem. 1849	5 0/0	73 90	73 80
(Valori diversi)			
Azioni del Credito mobiliare		702	708
Id. Str. ferr. Vittorio Em.		375	377
Id. Id. Lomb.-Venete		495	500
Id. Id. Romane		237	240
Id. Id. Austriache		510	510

Parigi, 31 *maggio matt.*

Il *Moniteur* pubblica varii decreti relativi all' applicazione del trattato di commercio franco-belge.

Costantinopoli, 30. Nuove stragi furono commesse dai montenegrini a danno di alcuni musulmani che scortavano un convoglio di viveri. — Omer bascià è giunto a Bosna-Serai.

Londra, 28 *maggio, sera.*

Lord Wodehouse dice non essersi presa ancora alcuna risoluzione per quel che concerne il governo dei cristiani nella Siria.

Lord John Russell dichiara ch'egli non iscorge alcun indizio di guerra, nè relativamente all'America e alla Francia, nè riguardo agli affari delle altre nazioni. Egli non predice che la pace sarà mantenuta in qualsiasi circostanza, ma assicura che i sentimenti delle varie potenze verso l'Inghilterra sono amichevoli, e che nessuna questione in pendenza rende probabile un conflitto.

L'emendamento contro l'abolizione della imposta sulla carta è respinto da 296 voti contro 281.

Parigi, 31 *maggio, sera.*

Varsavia, 31. Il principe Gorciakoff è morto.

Borsa di Parigi del 31.

Fondi francesi	3 0/0	69 40
id. id.	4 1/2 0/0	96 50
Consolidati inglesi	3 0/0	92 00
Fondi piemontesi 1849	5 0/0	73 80
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare		703
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.		375
Id. id. Lomb.-Venete		498
Id. id. Romane		243
Id. id. Austriache		506

Roma, 29 *maggio.*

Si è costituito in Roma un Comitato borbonico con titolo religioso. Ne è presidente il conte di Trapani, segretario Clary, consiglieri molti impiegati della polizia papale.

De Christen è partito per Marsiglia.

G. Rombaldo, *Gerente.*

DA RIMETTERE AL PRESENTE
(per causa di partenza) **Due camere elegantemente mobigliate e cantina. Dirigersi al portinaio di casa Demichelis, via dell' Ospedale, n. 5, Torino.**

DA RIMETTERE
al presente una **Panatteria** bene avviata in via Porta Palatina (già via delle Quattro Pietre), n. 17. Dirigersi ivi.

ASSORTIMENTO DI STORS
ossia Tela dipinta trasparente per applicare alle finestre, vetrine dei negozi e caffè, con cilindro a *curuccola*, da L. 10 a 50. Dirigersi da Olivetti Gaspare, via Carlo Alberto, n. 18, Torino.

MENZIONE ONOREVOLE
della rinomata ***Vernice brillante***

in diversi colori per pavimenti, palchetti, ecc.

Questa vernice, la sola giudicata solidissima e di un odore aggradevole, ha il vantaggio di asciugare in 2 ore, ed è più economica della cera e dell'olio, qualunque persona può adoperarla da sè.

Nuovo Verde inalterabile fisso, preparato all'olio per persiane o gelosie. — Presso RATTI, negoziante in colori, via S. Francesco, Torino.

LETTI IN FERRO
verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 caduno a pronti contanti, dal fabbricante *Festa Teobaldo*, via Lagrange, nn. 45-47 (Lettere franche).

OLIO MINERALE
Economia del 50 0/0.

A. PIARD. — Via Nuova, n. 6, Torino. — Milano, contrada Visconti, n. 6. Si trova Olio ad ogni prezzo.

SPECCHI di PRECISA NATURALEZZA e TAPPEZZERIE IN CARTA di ogni prezzo, all'ingrosso ed al dettaglio a prezzi assai convenienti. Deposito presso Giorgio Ferro, Torino, via Nuova, accanto alla Galleria Natta.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE (già Ditta Pomba)

I CONTEMPORANEI ITALIANI
Galleria Nazionale del secolo XIX

——

CAMILLO CONTE CAVOUR
per **Ruggiero Bonghi**

CON RITRATTO

Seconda Edizione ampliata — L. 1.

ANTONIO ABATE ROSMINI
per **Vincenzo Garelli**

CON RITRATTO — *Centesimi* 50.

CAPSULE MOTHES
approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Medaglia d'onore. *Rue Ste-Anne*, 29, *Parigi*

GUARIGIONE PRONTA E SEMPRE SICURA.

Attestati: sopratutto dei sigg. *Desruelles, Ricord e Cullerier*, specialmente incaricati negli ospedali di Parigi del servizio delle **malattie contagiose**.

NB. Per garantirsi dalle imitazioni e contraffazioni (alcune delle quali sono state condannate) esigere sulla scatola la firma di Mothes-Lamouroux et C. Prezzo 4 fr. Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

SAVONULE LEBEL
ossia

Capsule gelatinose *al ferro e* ratania, rimedio infallibile per guarire in pochi giorni ogni sorta di scoli recenti e cronici. Prezzo della scatola L. 3 e L. 4.

Deposito alla farmacia Barbié, piazza S. Carlo, Torino.

VESCICANTI D'ALBESPEYRES
applicati sulla pelle dal lato nero, il quale è aderente, producono in sei od otto ore, mentre gl' impiastri ordinarii non agiscono che in ventiquattr'ore. — La **Carta d'Albespeyres** mantiene poi *essa sola* una suppurazione abbondante e regolare, senza alcun odore nè dolore. Da più di quarant' anni gli epispatici d'Albespeyres sono costantemente raccomandati dalle celebrità mediche, professori, capi degli ospedali, membri dei corpi sapienti: d'ordine del Consiglio di sanità, essi sono adoperati nel servizio militare di Francia: è uno dei rari miglioramenti di cui il medico deve prender nota, scriveva l' *Istituto medico*. Presso l'inventore a Parigi, faubourg St-Denis, 80, e nelle farmacie e drogherie di tutti i paesi fornite dei veri rimedii francesi accreditati.

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, *via dell' Ospedale, num.* 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Lertora; *Milano*, Biraghi-Ravizza e Zanetti; *Novara*, Caccia; *Intra*, L. Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Piacenza*, Varesi; *Bologna*, Veratti; *Vercelli*, Bertoletti; e nelle principali farmacie d'Italia.

DOLORI
e **Reumatismi** guariti prontamente col Balsamo Irlandese di D. D. PERRAUD. Numerosi certificati ne attestano la sua reale efficacia. Esigere le firme ***D. D. Perraud*** e ***Bergeret*** farm. — Casa di spedizione a Lione, *rue St-Pierre*, 18.

Agente commissionario D. MONDO in Torino. Vendesi al prezzo di 5 fr. il vaso da Depanis e da Bonzani in Torino, in Milano da Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali farmacie d'Italia.

CHOCOLAT PURGATIF DE DESBRIÈRE
Farmacista, rue Lepeletier, 9, *Parigi.*

Questo ***Cioccolato purgativo*** composto colla ***Magnesia pura*** (il migliore stomatico) purga perfettamente senza riscaldare nè irritare. La sua efficacia è certa contro la *bile*, gli *umori viscidi*, ed è il miglior depurativo del sangue nelle affezioni croniche. Preso a piccole dosi guarisce la stitichezza. Prezzo L. 1 50.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza, Lertora; *Milano*, Biraghi-Ravizza; *Novara*, Caccia; *Firenze*, Felice Michel; *Alessandria*, Basilio, e nelle principali farmacie.

PASTA E SCIROPPO
di Nafè d'Arabia

DI DELANGRENIER
Gli unici pettorali approvati dai professori della Facoltà di Medicina di Francia, e da 50 medici degli Ospedali di Parigi, che hanno fatto constatare la loro potente efficacia contro le Infreddature, Grippe, Irritazioni, e affezioni di petto e della gola.

Prezzo del Sciroppo, Bocc....... L. 3 50

— della Pasta, Scat......... L. 1 e 1 50

RACAOUT DEGLI ARABI
DI DELANGRENIER
Solo alimento approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi. Risana le persone ammalate dello stomaco e degl'intestini, e colle sue proprietà analettiche preserva dalla febbre tifoidea.

Siccome vi sono molte contraffazioni, così ogni boccetta e scatola dei preparati qui sopra indicati devono portare sempre la firma DELANGRENIER, RUE RICHELIEU, N° 26, A PARIGI. — Prezzo del Racaout, Scat. 5 — Agente Commissionario a Torino, D. Mondo, via dell'Ospedale.

Vendita: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza, *Genova*, Bruzza, Lertora; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Firenze*, Felice Michel e C., e nelle principali farmacie d'Italia.

MALATTIE della PELLE
Pomata antierpetica *di* **Binot** *M. F. Ch.*, 103, *rue St-Lazare, a Parigi*, contro le erpeti, i bitorzoli, pruriti, macchie di rossore, geloni, pellicole, infiammazione delle palpebre, male di naso e di orecchie, e tutte le affezioni dell'epidermide. Prezzo fr. 2 50 il vaso.

SALSAPARILLA ESSENZA JODURATA DI BIDOT
Il miglior depurativo del sangue contro tutte le affezioni della pelle, e le malattie sifilitiche. Questo depurativo è preferibile al Rob, Siroppo di Cuisinier, Salsaparilla Larrey, a base di zuccaro, esso può somministrarsi con vantaggio ai fanciulli invece del Siroppo antiscorbutico e dell'Olio di fegato di merluzzo. — Prezzo 5 fr. la bottiglia. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino. Vendonsi in *Torino* da Depanis e da Bonzani; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Novara*, Caccia; *Genova*, Bruzza, Lertora; e nelle principali farmacie.

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO
del D.r **Daynach.**

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente infiammazioni delle palpebre e degli occhi, nonchè nella debolezza di questi causata dal leggere, dallo scrivere, dal cucire lungo tempo, specialmente la notte, alla luce artificiale. — Preparasi nella farmacia di Gius. CERESOLE, angolo delle vie Barbaroux e S. Maurizio, già Guardinfanti e Rosa Rossa, in Torino, presso Piazza Castello. — Prezzo coll'annessa istruzione, boccette da L. 1 50 e 2 50.

CARTA METALLICA
contro l'umidità

Parigi, casa Massière, rue St-Martin, 220.

Questa carta, applicata ai rovesci degli specchi, dei quadri ed altri oggetti di arte, li garantisce dalla muffa e da ogni deterioramento: applicata nelle alcove, essa preserva dalle cimici.

Questo prodotto, privilegiato in Francia ed all' estero, è stato onorato di due medaglie, ed è inoltre approvato dalla società centrale degli architetti di Parigi, la quale constata nel suo rapporto che « La carta idrofuga del sig. *E. Massière*, « fabbricante di stagno in foglie a Pa« rigi, ha avuto un pieno successo, spe« cialmente laddove le foglie di stagno « puro, detto *carta di piombo*, non ave« vano potuto resistere. » Ed è raccomandato come essendo « un palliativo « da adoperarsi per combattere l' umi« dità ed il salnitro. »

Questa carta metallica si vende in rotoli di 8 fogli, aventi ciascuno un metro di lunghezza su 50 centimetri di larghezza, che possono coprire 4 metri di superficie, al prezzo di 6 fr. al rotolo.

FOGLIE DI STAGNO PURO per cioccolattieri, confettieri, thè, commestibili, e generalmente per invo'gere tutti i prodotti alimentari. Prezzo, 6 fr. il chilo, ed il foglio, 40 cent.

FOGLIE DI DOUBLÉ DI STAGNO, prodotto nuovo, privilegiato per la profumeria, la sopraturatura dei vini spumanti, limonate gazose, e di ogni specie di bottiglie, vasi, boccette, ecc.: al chilo fr. 5 50, al foglio 35 cent.

SCAGLIE DI STAGNO MASSICCIO brunito, colorito e lavorato, specialità per la profumeria: al foglietto, 20 centesimi.

SCAGLIE DI RAME per fabbricanti di bottoni, fioristi, ornamenti da chiesa, da teatro, da decorazioni, figure, ecc.: foglietto, 25 centesimi.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell' Ospedale n. 5, Torino.

COLLA LIQUIDA BIANCA
per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, la *potiche*, i giuocatoli; essa si adopera fredda e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuol raccomodare. — Prezzo dei flacons cent. 70 e L. 1 30. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Via Nuova, bottega del sig. ***Dell'Acqua, Pelliciaio***, casa **Rossi**, accanto alla farmacia ***Nicolis, Torino.***

MAGAZZINO MILANESE
DI TELERIE, FAZZOLETTERIE E LINGERIA
Da **liquidarsi** i seguenti articoli in soli 20 giorni, a gran ribasso di prezzo per motivo di partenza.

Oltre alle telerie e fazzoletterie d'ogni qualità, vi si trova un grandissimo assortimento di ***camicie, mutande, faux-cols, foulards, servizi da tavola, davanti*** per camicie, ***busti, calze, flanelle*** di sanità, ***cravatte, sciarpe, sottane*** a ressort brèveté, ***madapolam, calicot***, ed altri articoli qui non compresi.

NB. *Coloro che acquisteranno per lire* 60 *avranno il diritto dello sconto del* 3 *per* 0/0, *del* 6 *per L.* 100, *e per L.* 200 *del* 10 *per* 0/0.

DISTRUZIONE
degl' insetti, ***cimici, pulci, formiche, bruchi, scarafaggi***, ecc. colla **Polvere di Piretro di Persia.** — Questa polvere, di cui varii individui si dicono gl'inventori e i fabbricanti, non è altro che il prodotto di un fiore macinato, il cui suo vero nome è **Piretro** (della famiglia dei *Crisanteri*), qualunque altra denominazione è menzognera e ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dalla sua purezza, freschezza e finezza. — La polvere essendo innocua alle persone, agli animali, ed alle piante, non v' è alcuna precauzione da prendere per adoperarla. — Deposito presso l' Agenzia D. Mondo, via dell' Ospedale n. 5 — Scatola 40 cent. mezza scatola 25 centesimi.

SIROPPO DEPURATIVO
DI SALSAPARILLA
concentrato col joduro di potassa

Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc.

Deposito: Farmacia BARBIÈ, Torino — la bottiglia fr. 6.

RISTORAZIONE DEL SISTEMA NERVOSO INDEBOLITO
per fatiche, occupazioni o malattie gravi colle Pillole del D.r RICHARD

Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, che soffrono polluzioni notturne od impotenza anche per età avanzata, ecc. ecc.

Prezzo di una scatola coll'istruzione L. 12.

Si vende in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO MEDICINALE
ordinato da tutti i principali medici di Parigi per la guarigione delle *malattie di petto, bronchiti croniche, scrofole, temperamenti linfatici, ecc.*, preparato a freddo da PLISSON, *farm. di* 1ª *classe*, 8, *rue des Lombards*, a Parigi. Prezzo 5 fr. il litro, 3 fr. il mezzo litro.

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendesi presso i principali farmacisti d'Italia.

Profumeria Medico-Igienica
di J. P. LAROZE *Chimico-Farmacista*
della Scuola superiore di Parigi.

PRODOTTI PER L'IGIENE E LA TOELETTA GIORNALIERA

Lo Spirito di menta molto superiore alle acque di melissa dei Jacobins nel l'apoplessia, tremori alle membra, vapori, spasimi, coliche, mali di stomaco.

Conserva la freschezza della bocca e scaccia dopo i pasti i residui alimentari che si collocano fra gl'interstizi dei denti. — Prezzo della boccetta L. 1 50.

Lo Spirito d'anici rettificato gode di tutte le proprietà dell' infusione d'anice verde. È adoperato con vantaggio per la toeletta della bocca dopo i pasti. Prezzo L. 1 50.

L'Aceto da toeletta aromatico è d'un uso giornaliero per dissipare i bruciore del rasoio e far scomparire la rossezza del viso e calmare i pruriti. Prezzo L. 1 40.

Le Pastiglie orientali del dott. P. Clement, perfezionate da L. P. Laroze, sono preziose pei fumatori e per le persone che hanno l'alito spiacevole.

Una sola pastiglia allo svegliarsi cangia lo stato pastoso della bocca in un fresco sapore e rende all'alito la sua purezza. — Prezzo della scatola L. 1 20.

L'Acqua di Cologne superiore con o senza ambra è ricercata, adoperata con successo pei bagni e per profumare il corpo e gli appartamenti. — Prezzo L. 1 50.

L'Acqua ai fiori di lavanda, cosmetico molto ricercato per la toeletta giornaliera come tonico balsamico per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi. — Prezzo L. 1 75.

Tutti questi prodotti sono venduti sotto la doppia guarentigia della firma e del suggello di I. P. LAROZE, che conviene sempre esigere. — Vendita all' ingrosso e spedizioni, *rue de la Fontaine Molière*, 39 *bis*. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell' Ospedale, num. 5. — Vendesi pure: *Torino*, da Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza; *Milano*, Zanetti, corso Vittorio Emanuele, 48; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Bologna*, Veratti; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Verona*, Frinzi; *Trieste* Serravalle. (N. 4)

l'Eau Léchelle L'ACQUA DI LÉCHELLE
che è d'una così grande efficacia nelle malattie del **sangue**, dei **bronchi** e dei **polmoni**, ecc., ha meritato i suffragi del Corpo medico di tutti i paesi e trovasi in deposito nelle principali farmacie d'Italia.

Lo Stabilimento Termale è aperto dal 15 Maggio al 1° Ottobre. — Dal 1° Ottobre al 15 Maggio il servizio è fatto alla richiesta degli ammalati.

STABILIMENTO TERMALE
DI

VICHY
(FRANCIA)

Proprietà dello Stato

VICHY — FORMA E INSCRIZIONI DELLA PASTIGLIA CONTROLLATA DELLO STATO — ETABLt THERMAL

Compagnia Concessionaria A. CALLOU, VALLÉE ET Cie A VICHY — AMMINISTRAZIONE A PARIGI 22, Boult Montmartre

Le Sorgenti sono: GRANDE-GRILLE, HÔPITAL, PUITS-CARRÉ, CELESTINS, HAUTERIVE, MESDAMES, LUCAS, DU PARC

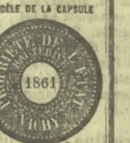
PREZZO DELLA CASSA DI 50 BOTTIGLIE

A Vichy 30 fr. — A Lione 35 fr. — A Marsiglia 37 fr.

Sali minerali per Bagni, Pastiglie digestive ai sali naturali

RIVESTITI DEL **CONTROLLO DELLO STATO**

MODÈLE DE LA CAPSULE



Scellant chaque bouteille d'Eau **DE VICHY**

NOTA. — Le notizie mediche sopra Vichy, e tutte le indicazioni sul servizio sono dirette gratuitamente ad ogni dimanda affrancata.

Agente commissionario D. MONDO, TORINO, via dell'ospedale, n° 5.

BELLEZZA! — FRESCHEZZA! — SALUTE! — SALUBRITÀ!

ACETO ALLA VIOLETTA
Questo **Aceto**, che gode in oggi di una gran voga fra la scelta ed elegante società, è ricercato tanto per la ricchezza, soavità e distinzione del suo profumo, quanto per le sue proprietà essenzialmente igieniche, rinfrescanti e salutari per la toeletta.

Si trova pure nella stessa Fabbrica

Tutte le Profumerie fine in generale ed i seguenti nuovi e speciali Prodotti:

LA PROFUMERIA ALLE VIOLETTE DI PARMA;
IL RUM E CHINA, per la conservazione dei Capelli;
IL SAPONE AL FIORE D'AMIDO, per la Toeletta;
L'ESSENZA CONCENTRATA, per il Fazzoletto.

Presso **E. COUDRAY,** Profumiere, 13, rue d'Enghien, a **PARIGI.**

Deposito generale in Torino presso l'**AGENZIA D. MONDO.**

INJECTION BROU
IGIENICA, INFALLIBILE E PRESERVATIVA, la sola che guarisce senza altri rimedi. — Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore **Brou**, boulevart Magenta, 18. (Richiedere l'opuscolo) 20 anni di successo.

Tipografia dell' *Opinione* diretta da C. CARBONE.